



**CITTÀ DI MESAGNE**

**Provincia di Brindisi**

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE**

**SEDUTA DEL 7 OTTOBRE 2022**

**SINDACO: Antonio MATARRELLI**



**INDICE ANALITICO PROGRESSIVO ORDINE DEI LAVORI**

**Apertura lavori consiliari..... 2**  
**Punto n. 1 all’OdG: Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale. .... 3**  
**Punto n. 2 all’OdG: Comunicazioni del Sindaco..... 4**  
**Punto n. 3 all’OdG: Comunicazioni dei Consiglieri Comunali. .... 5**  
**Punto n. 4 all’OdG: Surroga del Consigliere Comunale dr. Pompeo Molfetta..... 6**  
**Punto n. 5 all’OdG: Approvazione modifiche al Regolamento della Polizia Locale di Mesagne approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 64 del 13.12.2018. . 17**

\*\*\*\*\*



**COMUNE DI MESAGNE**  
(Provincia di Brindisi)  
**CONSIGLIO COMUNALE – SEDUTA DEL 7 OTTOBRE 2022**

**Apertura lavori consiliari**

L'anno **Duemilaventidue**, il giorno **sette**, del mese di **ottobre**, alle ore **15:36**, nella Sede dell'Aula Consiliare, convocato per le ore 15, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente **OMAR TURE** e con l'assistenza del Segretario Generale, dott. **DOMENICO RUGGIERO**.

**PRESIDENTE**

Sono le 15:35, prego Segretario per l'appello nominale.

**SEGRETARIO GENERALE**

Grazie Presidente.

*Il Segretario Generale procede all'appello nominale.*

**PRESIDENTE**

14 presenti. La seduta è valida. Alziamoci in piede per gli inni nazionali.

*Si procede all'ascolto dell'Inno europeo e dell'Inno nazionale.*

Buonasera a tutti, ai Consiglieri Comunali, al Sindaco, agli Assessori, ai Consulenti, al Segretario Generale, all'Ufficio di Presidenza, un saluto ai cittadini presenti ed a chi ci ascolta da casa attraverso le frequenze di Idea Radio.



**Punto n. 1 all'OdG: Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale.**

**PRESIDENTE**

Io ho solo una comunicazione da fare, il Consigliere Ferraro è assente e non può partecipare a questa seduta per motivi di salute.



**Punto n. 2 all'OdG: Comunicazioni del Sindaco.**

**PRESIDENTE**

Secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Sindaco". Ci sono comunicazioni? No.



**Punto n. 3 all'OdG: Comunicazioni dei Consiglieri Comunali.**

**PRESIDENTE**

Terzo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni dei Consiglieri Comunali". Ci sono comunicazioni? No.



**Punto n. 4 all'OdG: Surroga del Consigliere Comunale dr. Pompeo Molfetta.**

**PRESIDENTE**

Quarto punto all'ordine del giorno: "Surroga del Consigliere Comunale dottor Pompeo Molfetta".

In data 27 settembre 2022, con nota di protocollo 29121 il dottor Pompeo Molfetta ha presentato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale, di cui vi do lettura integrale. "Il Sottoscritto, dottor Pompeo Molfetta, nato a Mesagne l'11 ottobre 1956, ivi residente in Largo Sant'Antonio numero 17, rassegna le proprie dimissioni dall'incarico di Consigliere Comunale".

A norma dell'articolo 38, comma 8, il Decreto Legislativo 267/2000 le dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale sono irrevocabili. Non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottate dal Consiglio Comunale con il relativo provvedimento di surroga.

Il successivo articolo 45, comma 1, stabilisce che nei Consigli Comunali il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

Dal verbale dell'Ufficio Centrale del 28 maggio 2019, con il quale sono stati proclamati candidati eletti a seguito della consultazione elettorale svoltasi nei giorni 29 maggio 2019 e turno di ballottaggio il 9 giugno 2019 per l'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale si evince il miglior risultato elettorale fra i consiglieri eletti nella lista "Liberi tutti" risulta essere quello conseguito dal primo dei non eletti avendo riportato la cifra individuale di 912 voti, ovvero il candidato numero 2 dottor Vito Lenoci, al quale spetta pertanto l'attribuzione del seggio nel Consiglio Comunale in sostituzione del dimissionario Pompeo Molfetta.

Il dottor Vito Lenoci, con nota protocollo 29368 del 29 settembre 2022, ha comunicato di non accettare la nomina a Consigliere Comunale.

Hanno comunicato di non accettare la nomina alla carica di Consigliere Comunali anche i successivi candidati non eletti alla lista numero 2 "Liberi tutti", rispettivamente professoressa Maria Giovanna Caforio, nota protocollo 29401 del 29 settembre 2022; professoressa Fagiano Rita, nota protocollo 29419 del 29 settembre 2022; signor Vito Quaranta, nota protocollo 29430 del 29 settembre 2022; dottoressa Daniela Summa, nota protocollo 29443 del 29 settembre 2022; professor Colelli Luigi, nota protocollo 29470 del 29 settembre 2022; signora Anna Chiara Altavilla, nota protocollo 29491 del 30 settembre 2022; Avvocato Francesco Laterza, nota protocollo 29559 del 30 settembre 2022.

In data 4 ottobre, con nota protocollo 29564 è stato notificato al signor Amedeo Greco collocato al numero 10 della Lista "Liberi tutti" la partecipazione di nomina a Consigliere Comunale e che lo stesso ha accettato.

Il signor Amedeo Greco, Consigliere subentrante ha formalmente dichiarato di non trovarsi in alcuna delle cause ostative previste dal Decreto Legislativo 267/2000 e pertanto nei confronti dello stesso non risultano pervenuti da parte degli altri Consiglieri, ove ne fossero a conoscenza indicazioni circa eventuali motivi di ineleggibilità o incompatibilità ai sensi di Legge.

Su questo punto all'ordine del giorno dichiaro aperta la discussione. Ci sono interventi da parte dei Consiglieri Comunali? Chi chiede d'intervenire?



Consigliere Rogoli, prego.

### **CONSIGLIERE ROGOLI**

Grazie Presidente.. Un saluto a lei, al Sindaco, agli Assessori, ai Consiglieri Comunali ed al pubblico che ci segue. Io devo intervenire su questo punto perché il dibattito che si è aperto in seguito alle dimissioni del Consigliere Comunale Pompeo Molfetta che ci amareggiano, il Partito Democratico che noi rappresentiamo in quest'Aula, è stato chiamato in causa e quindi è giusto che per la parte che ci riguarda proviamo a dare anche dei chiarimenti ed io auspico che anche altri, nella nota con la quale il Consigliere Comunale Molfetta ha rassegnato le sue dimissioni, sono stati chiamati in causa, facciano altrettanto. Devo intervenire perché l'idea secondo cui il Partito Democratico sarebbe in qualche modo corresponsabile del venir meno, in maniera definitiva delle condizioni minime di agibilità democratica in quest'Aula, è un argomento che noi sentiamo di dover respingere, perché il Partito Democratico non ha dato il là a nessuno sbocco trasformistico. Il Partito Democratico in Consiglio Comunale, in questo Consiglio Comunale, continuerà a svolgere il suo ruolo con rigore e con grande senso di responsabilità nei confronti delle istituzioni e nei confronti della città. Certo ci sono stati fatti politici che è giusto evidenziare anche in quest'Aula. Si è da poco concluso una campagna elettorale per le elezioni politiche che ha visto oltre al Partito Democratico, come era naturale che fosse, anche altri amministratori pubblici di questa città, a partire dal Sindaco, esprimere il proprio orientamento politico a favore del Partito Democratico nonostante la situazione a livello comunale sia tale per cui il Partito Democratico è all'opposizione di quest'esperienza amministrativa. E questo è avvenuto per le scelte che il Partito Democratico ha operato a livello nazionale ed a livello regionale. Come il Partito Democratico ha scelto di costruire le sue liste per il Parlamento, io credo che sia avvenuto – e questo io lo ritengo un fatto positivo – perché nella difficile campagna elettorale che si è appena conclusa, c'è stato chi da amministratore di questa città, ha ritenuto di schierarsi politicamente e di farlo per la coalizione democratica e progressista che ha avversato – da un punto di vista elettorale – la coalizione del centrodestra. Noi riteniamo che questo sia stato un fatto positivo ed avremmo – invece – dato un giudizio negativo di fronte ad un atteggiamento di equidistanza o di disimpegno, naturalmente lo facciamo dal nostro punto di vista, lo facciamo dal punto di vista del Partito Democratico che in quella competizione elettorale era direttamente impegnato ed era avversario diretto della coalizione avversa che poi ha vinto la campagna elettorale, che adesso è chiamata a dare un Governo al Paese.

Questi fatti politici non determinano né l'ingresso del Partito Democratico nella maggioranza che governa questa città, né determina il fatto che qualcuno di noi sia in procinto, sia entrato o sia in procinto di entrare nella Giunta che governa questa città. Quindi, non è cambiato il posizionamento politico del Partito Democratico a livello locale e non siamo di fronte ad una svolta trasformistica per cui a Mesagne è finita la dialettica in seno al Consiglio Comunale, tanto da arrivare ad affermare che non ha più senso farne parte. Partito Democratico continuerà a svolgere il suo ruolo con rigore, con serietà e lo farà nell'interesse della città. Quando diciamo che lo farà nell'interesse della città, intendiamo dire che noi profonderemo il massimo impegno per far sì che siano oggetto di lavoro, di studio, di approfondimento di quest'Assise Comunale, temi che noi riteniamo prioritari e strategici per il futuro di questa città e le convergenze che dovessero registrarsi in quest'aula saranno esclusivamente determinate dall'incontro che ci sarà rispetto ad





alcune questioni, così come i punti di divergenza ed i momenti di dissenso saranno determinati dalla nostra idea rispetto ad alcune scelte che la maggioranza, l'amministrazione vorrà – eventualmente – fare per questa città, come è sempre stato e come sempre sarà. Rispetto al ruolo che il Consiglio Comunale può e deve continuare a svolgere in questa città... io sto facendo quest'intervento perché qui, vedete, non è in gioco la credibilità di ciascuno di noi, ma è in gioco la credibilità di tutto il Consiglio Comunale e del ruolo che il Consiglio Comunale può svolgere a servizio della città. Da questo punto di vista noi non possiamo sottovalutare o sottacere il fatto che abbiamo alle spalle trent'anni di orientamento legislativo che ha atteso a sminuire, sempre più, il ruolo delle Assemblee elettive a livello periferico. Cioè, chi con maggiore competenza e più autorevolmente di me dice che la stessa cosa è avvenuta anche per la massima assemblea elettiva del paese che è il Parlamento. Questo è avvenuto con l'introduzione della Legge che prevede l'elezione diretta dei Sindaci; poi è avvenuto con un progressivo trasferimento delle competenze dal Consiglio Comunale all'esecutivo locale ; è avvenuto ancora con la riduzione del numero dei componenti del Consiglio Comunale. Per fare un esempio, per tornare a vedere un Consiglio Comunale a Mesagne composto da 16 Consiglieri Comunali, forse bisogna tornare indietro di due secoli. Ciononostante residuano in capo al Consiglio Comunale competenze significative ed il diritto di iniziativa di ogni Consigliere Comunale è tutelato da un insieme di leggi e di regolamenti tale per cui non può assolutamente essere compresso o addirittura compromesso. Per cui di fronte a questa situazione, io lo dico con il massimo rispetto che nutro nei confronti del dottor Pompeo Molfetta e che nutro anche nei confronti della sua storia, di tutte fasi della sua storia politica ed amministrativa di questa città, sia delle fasi in cui egli è stato alleato del Partito Democratico, che sono state sicuramente le più lunghe, sia di quelle in cui egli è stato un avversario del Partito Democratico. Di fronte al pericolo, al rischio o alla convinzione – giusta o sbagliata che sia – che il diritto d'iniziativa di ogni Consigliere Comunale può essere compresso o addirittura compromesso, la scelta non può essere quella delle dimissioni, al massimo dev'essere quella della battaglia politica per affermare sempre più, nelle scelte che si compiono per la città, il ruolo del Consiglio Comunale, e per fare in modo che il Consiglio Comunale possa espletare nel pieno delle sue funzioni, la funzione di indirizzo e di controllo nelle scelte politiche ed in tutti i passaggi amministrativi che riguardano la vita, appunto, amministrativa della città. Per cui io dovevo fare necessariamente queste precisazioni ed auspico che l'impegno di tutti coloro che continuano a far parte di quest'Assise e di chi arriverà oggi a far parte di quest'Assise sia massimo, affinché il ruolo del Consiglio Comunale sia effettivamente e continua ad essere considerato centrale ed a servizio della città. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Rogoli. Ci sono altri interventi? Consigliere Crusi, prego.

#### **CONSIGLIERE CRUSI**

Buonasera a tutti, Sindaco, Giunta, Consiglieri e tutti gentili ascoltatori. Non volevo intervenire. Non volevo intervenire perché ritengo che ciò che ha scritto l'ex Consigliere Pompeo Molfetta sotto certi aspetti, e mi riferisco specialmente a quelli che attengono alla sfera personale di ognuno di noi, sarebbe stato forse meglio non prenderli in considerazione, perché prenderli in considerazione, molto probabilmente può significare



trascendere in un agone che non è certamente quello politico ma è di ben altra natura. Non posso, però, non raccogliere l'invito del mio amico Francesco Rogoli, dico amico perché inviterei più di qualcuno qui dentro, ivi incluso e primo fra tutto il dottor Pompeo Molfetta, a leggere un importante saggio critto da un famoso politologo italiano che si chiama Giovanni Sartori il quale ha scritto un saggio intitolato "Democrazia: cosa è". Dovremmo fare tutti quanti tesoro di quel testo e del suo contenuto, per capire, per comprendere a pieno quelle che sono le dinamiche vere che dovrebbero attendere la vita di una Comunità che si voglia definire democratica. Io non mi sono mai sentito in vita mia un vassallo; non mi sono mai sentito una persona che si è fatta guidare da altri, ho sempre messo a disposizione – di chi me ne abbia offerta la possibilità – il mio contributo, il mio modestissimo contributo di idee, di esperienza, di storica e penso che in un paese che si voglia ancora definire democratico per davvero, mettere a disposizione dell'altro, nel caso specifico mettersi a disposizione di una Comunità vuol dire mettere a disposizione ciò che si è, ciò che si ha e quanto noi possiamo fare per gli altri. In tutto questo io ritengo che quest'Assise è un'Assise ancora fortemente caratterizzata da un forte senso di democrazia e di libertà, perché qui dentro a nessuno mai è stato detto ciò che si doveva dire, ciò che si doveva votare, ciò che si doveva fare, se non attraverso il comune convincimento che ciò che si faceva lo si faceva perché tutti quanti assieme convinti democraticamente che era il meglio, per il bene della nostra città. Non voglio nemmeno beccare, come dire, di presunzione a nome dell'Amministrazione che ho il piacere di rappresentare e del Sindaco in primo luogo, rispetto a tutto quello che Mesagne ha fatto e sta facendo per i suoi concittadini. Questa è una risposta che daranno i mesagnesi, non la dobbiamo dare noi. Tutto quello che si sta facendo, gli sforzi che si stanno profondendo per migliorare le nostre condizioni in un periodo storico, badate bene, come non se ne ricordano forse da cento anni, non ci dimentichiamo che l'inizio della nostra consiliatura è stato caratterizzato dal COVID, che ha messo in ginocchio il mondo intero. E non ci dimentichiamo nemmeno che oggi viviamo una crisi economica energetica epocale, quindi leggere ancora alcune chiacchiere, che forse sono chiacchiere da bar, con le quali uno si sente piccato del fatto di non poter – a suo dire – incidere nei percorsi democratici di un'Amministrazione, secondo me, è quasi risibile. Io apprezzo, ho sempre apprezzato e non ne ho fatto mai mistero, l'onestà intellettuale con la quale gli amici dell'opposizione... voglio aprire una parentesi, mi hanno insegnato che in politica non ci sono nemici, al più possono esserci avversari e che il sale della democrazia è il confronto, l'interlocuzione dialettica, soprattutto con i miei avversari, tanto più che la mia azione politica può essere capace, può essere foriera di soddisfazioni quanto più ho la capacità di indurre il mio avversario politico sul terreno che io ritengo sia quello più giusto. Ma è attraverso il confronto dialettico che si formano le idee, è attraverso il confronto dialettico che si fanno i percorsi progettuali. Oggi la politica, è inutile che ci nascondiamo dietro ad un dito, è diventata liquida. Su che cosa ci misuriamo? Sulla bandiera? Tranne la bandiera della nostra patria non credo che ci siano ancora tante bandiere riconoscibili. Oggi la gente ci chiede di misurarci sulla capacità che la classe politica ha di poter dare risposte in termini conclusivi rispetto ai problemi che attagliano i nostri concittadini. È sulla linea programmatica che noi ci dobbiamo confrontare e dobbiamo insieme collaborare affinché quella linea programmatica possa essere la migliore, la più utile, quella che può dare maggiori frutti in un momento di così tanta devastazione socio – economica e culturale, ed in questo dobbiamo essere tutti quanti impegnati. Non possiamo pensare di dividerci su un fatto così importante, dirimente per la nostra comunità ed è un fatto questo che parte da Mesagne, parte dagli Enti Locali e poi si allarga man mano. Il nostro ruolo è un ruolo



importante perché più in alto si sale e più si è specchio di quello che noi siamo. Ed allora quello che io dico: fermo restando la sacralità di questo luogo, che dev'essere chiaro a tutti, è un luogo all'interno del quale le idee di ognuno di noi sono libere, non si può pensare diversamente, non è possibile, non è concepibile. A me è dispiaciuto anche che abbia usato – come dire – termini o perifrasi, diciamo, poco felici, ripeto non voglio stare qui a sottolineare, è ultroneo, certo però che ha scritto una pagina brutta della storia civica, ancorché prima politica di questa città. Per cui io accolgo ben volentieri l'invito del mio amico Francesco Rogoli, che siede dall'altra parte di questo Consiglio, con il quale tante volte ci siamo confrontati e con il quale abbiamo tante volte discusse, come anche con gli altri amici Consiglieri dell'opposizione. Io spero e mi auguro che queste discussioni, che queste – anche – contrapposizioni sane possano continuare ad essere il sale della nostra democrazia. Con questo non voglio dilungarmi molto, però tenevo a ribadire questi concetti perché per me sono assolutamente fondamentali e non... se non ci fossero non avrebbero senso di essere proclamati in quest'aula. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Ci sono altri interventi? Consigliere Vizzino, prego.

#### **CONSIGLIERE VIZZINO**

Buongiorno a tutti, presenti ed all'ascolto. Dopo l'intervento del Consigliere Rogoli e del Consigliere Crusi, sicuramente ho poco da aggiungere. Una vicenda brutta quella che sta caratterizzando, in questo momento storico, del Consiglio Comunale con le dimissioni del Consigliere Molfetta, non tanto per le dimissioni in sé, possono intervenire per motivi qualsiasi, quanto per le motivazioni che hanno addotto nella presentazione delle dimissioni. Una vicenda bruttissima, nella cui nota intrisa di accuse invettive, insinuazioni gravissime nei confronti del Sindaco, dei Consiglieri Comunali, dei Partiti presenti e non ha risparmiato nessuno, se non se stesso, il suo Gruppo, si meriterebbe una risposta di silenzio assoluto, però noi siamo – appunto – Consiglieri Comunali ed in questa sede non ci possiamo risparmiare dall'esprimere un giudizio, una valutazione sul contenuto della vicenda. Questo è un Consiglio Comunale che ha dimostrato nel tempo ai concittadini mesagnesi il suo spessore dal punto di vista dell'attaccamento ai contenuti istituzionali della presenza in Consiglio Comunale, dai problemi generali del paese all'agire amministrativo con correttezza e trasparenza, altro che moratoria sull'etica pubblica e controllo dell'etica pubblica. Non c'è mai stata, diciamo, una fase amministrativa così, dal punto di vista della trasparenza, della correttezza, come quella che sta caratterizzando l'esperienza amministrativa Matarrelli, con il coinvolgimento della maggioranza, delle opposizioni nelle sedi quali evidentemente questo si esercita. Come veniva già detto dal Consigliere Rogoli il fatto che stiamo vicenda politico – istituzionale che ha trasformato ruolo, funzioni della rappresentanza, che al Consiglio Comunale sia residuata una risposta importante, qualificante, di indirizzo e di controllo, e che al Sindaco – eletto dal popolo – venga assegnata una funzione meramente e completamente rappresentativa della volontà popolare rafforza compiutamente un ruolo di rapporto diretto con la città ed è chiaro che la sovraesposizione, che non è solo un punto di vantaggio, è anche un punto di grande responsabilità sui problemi con i quali siamo tutti giorni costretti a cimentarci. Vedete la vicenda delle dimissioni del Consigliere Molfetta ci costringe a parlare di aspetti deteriori dell'etica pubblica, dell'attività politico – consiliare, non facendoci soffermare, invece,



sui temi di carattere generale che meriterebbero un approfondimento, una preoccupazione condivisa su quelle che sono le vicende che stanno interessando trasversalmente le famiglie di questa città, le famiglie del nostro paese Italia, rispetto non solo a quello che accade nel mondo, ma anche rispetto alle speculazioni che dalle vicende che stanno accadendo nel mondo ne sono derivate. Le bollette che stanno arrivando a tutte le famiglie dicono una cifra molto chiara rispetto alle difficoltà che stiamo vivendo oggi e che purtroppo si aggraveranno ulteriormente. Aumento dei conti delle materie prime, inflazione galoppante, potere d'acquisto che controlla, questi sono i temi sui quali forse questo Consiglio Comunale dovrebbe occuparsi e dei quali discutere e non, invece, le invettive, prive di fondamento, figlie di un modo di fare che, per quanto mi riguarda, non è concepibile della vicenda democratica, del confronto dialettico anche quello più estremo, quello più importante. Chiudiamola questa vicenda che non è una bella pagina per la storica politica di questa città, la chiudiamo in maniera decorosa, perché – ripeto – non cadiamo nella caduta di stile che ha avuto quella nota nei confronti di tutti i soggetti ai quali si è fatto riferimento. Io non sono omologato a nessuno. Io mi sento libero nei pensieri e non perdo occasione di professare i miei punti di vista nelle occasioni nelle quali la Legge ed i Regolamenti mi consentono di avere bocca e di esprimere il mio giudizio, sempre liberamente com'è stato, fino ad oggi in tutti i Consigli Comunali che hanno preceduto questo e così dev'essere. Il fatto di costruire ponti e non distruggere relazioni è un punto di merito di quest'Amministrazione. Noi abbiamo bisogno delle maggiori e delle migliori capacità per costruire soluzioni e non cimentarci in divisioni artatamente costruite per non, per impedire che un processo di crescita democratica, di crescita civile, di sviluppo economico, questo paese lo possa registrare, ecco questa è la buona politica della quale io mi sento ancora attratto e sulla quale vorrei continuare ad impegnarsi fino all'esaurimento di questa legislatura. Io chiedo ai Consiglieri Comunali ed ai colleghi Consiglieri Comunali di far sì che questa vicenda si chiuda rapidamente e che si incominci a parlare, ad esempio, del nuovo PUG, perché noi abbiamo l'urgenza di affrontare altri temi che sono quelli che qualificano l'agire amministrativo. Come l'agire amministrativo di quest'Amministrazione è stato qualificato, mettendo al riparo dai rischi possibili, la tenuta della contabilità dell'Amministrazione Comunale, i principi di trasparenza e di correttezza della contabilità comunale, mantenendo invariata la pressione fiscale, in particolare in una fase drammatica nella quale si preannunciano situazioni veramente dolorose per il paese e per le famiglie tutte. Buon lavoro Sindaco, buon lavoro ai Consiglieri Comunali che continueranno a fare i loro doveri come hanno fatto fino ad oggi in libertà, autonomia e confronto democratico e civile.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Vizzino. Ci sono altri interventi? Consigliera Saracino, prego.

#### **CONSIGLIERA SARACINO**

Grazie Presidente. Una pagina brutta, lo abbiamo detto, lo ripetiamo. Brutta perché intanto quando un Consigliere Comunale si dimette è sempre una questione brutta, che colpisce, che ci fa riflettere e che ci sta facendo riflettere, tant'è che ne stiamo discutendo. Ha già risposto dal punto di vista politico il Consigliere Francesco Rogoli sulla nostra posizione, sul nostro posizionamento all'interno di questo Consiglio Comunale, e non abbiamo inteso – diciamo – in questi giorni rispondere a tutti gli attacchi che comunque il Partito



Democratico ha ricevuto, a volte frontalmente, altre volte lateralmente, perché ci hanno insegnato, chi di politica ne ha fatta molta più di noi, che le sedi istituzionali dove si discute, ci si arrabbia, ci si confronta ed anche con toni alti è soltanto quest'aula, l'aula dell'Assise Comunale dove si viene, si prende il microfono e si spiegano le ragioni anche di un malessere che talvolta può portare poi, lasciati passare il termine al delirio totale. Io sono dispiaciuta per le dimissioni del Consigliere Molfetta perché il suo contributo in Consiglio Comunale, oltre alla fine anche simpatica nei suoi interventi, certamente è una perdita per quest'Assise Comunale. È una sconfitta, ritengo, di tutta la politica, perché non si è dimesso un Consigliere Comunale qualunque, si è dimesso il Consigliere Pompeo Molfetta che ha ricoperto in questa città anche il ruolo di primo cittadino. Quindi, una persona adusa – diciamo – alle questioni politiche ed alle varie vicende politiche ed alle alternanze politiche nelle varie sue sfaccettature. Non ho condiviso alcuni passaggi del comunicato. Mi auguro che il Sindaco oggi possa approfittare della sede istituzionale anche per dare qualche risposta, perché quando si parla poi e lo si fa in quella maniera, diciamo che Facebook è molto più seguita dei nostri Consigli Comunali, e quando su un comunicato diramato in quel modo, a mezzo stampa, etc. si scrive e si parla di crollo dell'etica pubblica, sono concetti preoccupanti, sono concetti che per noi che facciamo politica e per noi che rappresentiamo i cittadini in quest'Aula ed in quest'Assise Comunale ci fanno gelare il sangue dei polsi, perché l'etica pubblica, l'etica politica credo che siano l'ABC per chi amministra la cosa politica e per chi rappresenta i cittadini in quest'Assise Comunale. Così come altri passaggi: si parla di autocrazia populista guidata da un solo uomo. Sindaco noi ci aspettiamo delle risposte perché in questa lettera di dimissioni io non intravedo solo le dimissioni di un Consigliere Comunale, e l'ho già detto prima, non è un Consigliere Comunale qualunque, è stato sindaco di questa città, io intravedo una vera e propria denuncia di un sistema che viene definito un sistema di favori, si parla di raccomandazioni. Io che faccio parte e che siedo in questi tavoli dell'Assise pretendo e le chiedo di avere delle risposte, perché tutti noi – a vario titolo – rappresentiamo i cittadini mesagnesi. Noi rappresentiamo quella parte di elettorato che ci ha consegnato, diciamo, come risultato elettorale di stare all'opposizione e ci stiamo sforzando con tutte le nostre forze di non tradire mai quel mandato che abbiamo ricevuto. È vero anche che non abbiamo fatto opposizione tanto per o per partito preso, come si dice, la nostra, ci siamo sforzati sempre che fosse un'opposizione costruttiva, laddove non siamo stati d'accordo lo abbiamo espresso, ma penso che il partito che io rappresento, mi onoro di rappresentare non ha mai travalicato il limite dell'offesa personale o non è mai andato oltre il giudizio politico di qualunque scelta. Oggi ni troviamo qui a prendere atto delle dimissioni del Consigliere Molfetta, a digerire le accuse che ho state, diciamo, rivolte al Partito Democratico, ma quelle sono il meno rispetto a quanto poi c'è scritto oltre alle considerazioni sul Partito Democratico. Concludo questo mio intervento assicurando, chiunque abbia pensato e sostenuto quanto è scritto in questo comunicato, che nessuno del Partito Democratico, la sottoscritta, né Rogoli, né il dottore Indolfi è in cerca di un posto al sole. Noi abbiamo già un posto in questo Comunale e che ci oneri e che cerchiamo di portare avanti con onore e con dignità. Quindi, concludo augurandomi che il Sindaco voglia approfittare di questa occasione, anche per rassicurare noi Consiglieri Comunali, perché noi non facciamo parte della maggioranza, ma siamo Consiglieri Comunali e quando si parla in maniera indiscriminata della politica a 360 gradi è chiaro che tutti noi siamo coinvolti e tutti noi siamo attinti da queste forme di critica che io respingo al mittente e che non mi sento di dover accettare. Grazie.



## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliera Saracino. Ci sono altri interventi? No, non ci sono altri interventi. Per dichiarazione di voto ci sono interventi? Non ci sono interventi! Sindaco vuole aggiungere qualcosa? Prego.

## **SINDACO**

Intervengo perché sollecitato. Io avevo deciso, lo dico con franchezza estrema, di non intervenire su questo punto avendo registrato nell'atteggiamento del Consigliere dimissionario Molfetta un atteggiamento, diciamo, che denotasse evidentemente un approccio disonesto dal punto di vista intellettuale. Però, siccome ha deciso di lasciare quest'Assise pensavo che non fosse utile, visto anche il mio ruolo di Sindaco intervenire nell'esprimere compiutamente il mio pensiero rispetto a questa scelta. Pensavo di lasciar cadere l'argomento, così come ho fatto tante altre volte da quando sono Sindaco, convinto del fatto che il Sindaco debba agire sempre da buon padre di famiglia tutelando l'Ente che rappresenta, rifuggendo da ogni tentativo di polemica, perché il Sindaco nel momento in cui polemizza, credo che non svolga a pieno il suo ruolo, non rappresenti l'Istituzione nel miglior modo possibile. Nel caso specifico, senza entrare troppo nel merito, mi verrebbe da, intanto, augurare ogni fortuna possibile all'uomo Pompeo Molfetta, persona nei confronti del quale non ho mai usato toni offensivi rispetto alle qualità umane e morali. Ho avuto anche giudizi severissimi rispetto al suo operato, in prevalenza in suo operato di Sindaco, ma non ho mai offeso la persona. Sfido chiunque ad affinché vengano ritrovati interventi in cui ho offeso l'uomo, in cui ho messo in discussione la sua etica e la sua morale. La sua credibilità è pari al fatto che dal 1992 al 2019, quindi parliamo di un periodo di oltre 17 anni, Pompeo Molfetta ha fatto politica al mio fianco e siamo stati divisi solo in un'occasione, quando nel 2007 Pompeo Molfetta, utilizzando gli stessi toni, si contrappose a Fagiano, utilizzando gli stessi schemi, le stesse parole. Si è contrapposto per far perdere Cosimo Fagiano, scelta legittima, può essere. Ma andate a recuperare gli interventi di Pompeo Molfetta, questi pubblici, tanto sono recuperabili. Anche in quell'occasione erano gli stessi, identici, un leitmotiv che si presenta e si ripresenta. Pompeo Molfetta ha fatto scelte politiche che, diciamo, tutti hanno rispettato. Io non ho mai visto nessuno, pur nelle diversità, mettere in discussione l'etica delle scelte, il merito probabilmente sì, però chi conosce la storia di Pompeo sa che dall'92 sino al 2002 ha fatto parte del centrosinistra da Consigliere Comunale; nel 2002 diventa Assessore per la prima volta ed esce dalla maggioranza nel 2005 perché non avendo realizzato nulla in quei tre anni di esperienza di amministratore locale, attribuiva le colpe di questo – diciamo – fallimento agli altri. Anche lì recuperate le dichiarazioni del 2005 quando Pompeo Molfetta decise di uscire dall'Amministrazione Mario Sconosciuto, vi prego di recuperarle: lui aveva fatto dieci anni il Consigliere, dai banchi della maggioranza dettava la linea, giudizi morali anche nei confronti della sua maggioranza, sempre, era la parte pulita e non – diciamo – nascondeva a volte supposizioni che mettessero in discussione l'azione della propria maggioranza dal punto di vista etico e morale. Basta recuperarle. Nel 2005 esce perché gli altri non gli hanno fatto fare, non perché lui non sia stato in grado di produrre nulla per la città, no è stata colpa degli altri. Bene. Nel 2007 si candida contro il centrosinistra e fa vincere il centrodestra, una scelta che lui non ha mai rinnegato; nel 2008 torna nel centrosinistra; nel 2010 si ricandida nel centrosinistra, nel 2013 si candida contro il centrosinistra, pardon nel 2015 sto facendo una confusione di date. Nel 2010 si candida con il centrosinistra, nel 2015 contro il centrosinistra, tornando



ad utilizzare gli stessi argomenti: “il centrosinistra era...” quello che sta dicendo di me lo diceva degli altri, ai tempi aveva me al suo fianco. Cambiano gli attori, cambiano i protagonisti ma lo scenario è sempre lo stesso. Pompeo Molfetta è l’uomo della morale pubblica, l’uomo pulito che a seconda delle sue convenienze politiche esprime giudizi morali ed etici nei confronti delle persone, cosa che qui io non ho mai sentito dire praticamente da nessuno se non da Pompeo Molfetta. Io qui ho registrato moltissimi interventi critici nei miei riguardi, anche da parte delle altre forze politiche, il centrodestra, il PD, ma nessuna forza politica ha messo in discussione questo livello, anche perché mettere in discussione questo livello significa avere degli elementi. E chi mettere in discussione il livello etico e morale parlando di cose che corrispondono a reati, Consigliera Saracino, dovrebbe andare preciso le sedi preposti, oppure dovrei andare io presso le sedi preposte per denunciare alla Procura questi atti di sciacallaggio, di infamia, rivolti al Sindaco, alla sua maggioranza ed alla città, perché il Sindaco rappresenta la città. Quindi, o vai presso chi devi andare oppure non ti permetti di esprimere questi giudizi, che invece lui sistematicamente ripropone. Volevo lasciar cadere la cosa per dire: questo è l’ultimo sfogo, Pompeo in questi trent’anni di esperienza di amministratore ha prodotto quello che conosciamo, andate a verificare che cosa ha prodotto e giudicatelo voi, non voglio giudicarlo io, però, in questi trent’anni si è sempre permesso di dare giudizi morali sulle persone utilizzando sistematicamente gli stessi argomenti a secondo della collocazione politica: una volta contro Gino, poi a favore di Gino; una volta a favore di Tony, una volta contro Tony, è sempre stato così, è il suo ruolo. Poi ha prodotto quello che ha prodotto che è sotto gli occhi di tutti e che non giudico io. Io spero di poter essere giudicato per il lavoro che provo a fare, che proverò a fare anche in prospettiva. Lo dico per inciso: generalmente coloro che fanno i moralisti sono molto bravi nel giudicare tutto ciò che fanno gli altri senza accorgersi di ciò che avviene in casa propria, nella propria famiglia, al proprio fianco, non se ne accorgono, vedono gli altri, non vedono se stessi. Forse sarà anche un po’ dura questa mia considerazione, avrei voluto evitarla, vorrei che questa vicenda si chiudesse qui, spero che si possa chiudere qui. Anche la vicenda della surroga, se permettete, è una vicenda tristissima, tristissima. Pompeo Molfetta rinuncia a stare in Consiglio perché il suo ruolo è risultato essere irrilevante, perché non ha costruito nulla, perché non ha convinto nessuno, è chiaro, quindi si arrende e deve motivare questa resa attribuendo agli altri la colpa, perché qui a Mesagne improvvisamente si è sospesa la democrazia. Ma chi ci crede? Improvvisamente anche coloro che hanno avuto compagni di viaggio, praticamente con tutti noi è stato compagno... quelli che stanno qui dentro lo hanno avuto tutti come compagno di viaggio, improvvisamente tutti i suoi compagni di viaggio sono diventati – diciamo – così come lui li definisce. La surroga è stata terribile. Abbiamo letto quello che è accaduto. Hanno provato a convincere tutti a dimettersi, qualcuno ha pure minacciato, è emerso sui social, andate a leggere, affinché.... forse ho parlato troppo. Per quanto mi riguarda le istituzioni sono un luogo sacro, chi si candida a ricoprire il ruolo istituzionale ha il dovere di onorare il proprio ruolo; nel momento in cui dovesse decidere di non farlo più è libero di farlo assumendosi le proprie responsabilità e senza provare a gettare ancora schizzi di fango su una città che, sono di pochi giorni fa le dichiarazioni del Questore quando è venuto qui per la Festa di San Michele Arcangelo, per l’ennesima volta il Questore di Brindisi, che non è quello precedente che diceva sempre che Mesagne è un esempio, è arrivato un altro Questore che continua a dire le stesse cose: “Mesagne è un esempio di riscatto sociale”, non ... (parola non chiara)... Mesagne è la città e le istituzioni mesagnesi, tutte, perché la costante di queste istituzioni è che siamo stati sempre altra cosa rispetto alla malavita organizzata negli ultimi trent’anni, tutti,



Pompeo compreso. Noi non abbiamo mai negato e mai abbiamo messo in discussione ciò che è evidente a tutti. Quindi, il Questore ha detto che è venuto qui, per la prima volta si sposta da Brindisi per celebrare la Festa Provinciale di San Michele Arcangelo e viene a Mesagne. Perché? Perché Mesagne è simbolo di riscatto. Perché le istituzioni mesagnesi a prescindere dalle posizioni politiche hanno rappresentato un baluardo rispetto al fenomeno della criminalità e hanno investito sulla cultura, sulla cultura della legalità, sulle giovani generazioni, chi più e chi meno, chi con più successo e chi con meno successo. Qui non c'è stato mai un Consigliere Comunale, negli ultimi trent'anni, che ha avuto non – diciamo – rapporti ma neanche lontanamente rapporti con l'altra parte. È chiaro? Avrebbe potuto, nel suo interesse, avrebbe potuto congedarsi da questi trent'anni di presenza alle istituzioni parlando di quella che è stata la città in questi anni, augurando alla città buona fortuna, criticando anche il Sindaco per carità può farlo, è libero di farlo, ma provando a salvaguardare quello che è il bene di tutti noi, che è la credibilità della nostra città, delle nostre istituzioni riconosciute da tutti tranne che da Pompeo Molfetta e da qualcun altro che evidentemente non riesce proprio ad essere lucido, forse è una fase emotiva, non lo so, io spero che sia un fatto legato alla rabbia e che possa rinsanire e che possa anche chiedere scusa, non a me, ma a tutti coloro che siedono in quest'Assise ed alla città. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Votiamo per il punto 4 all'ordine del giorno: "Surroga del Consigliere Comunale dottor Pompeo Molfetta". Chi è favorevole?

Si procede a votazione per alzata di mano.

Esito della votazione: approvato.

Unanimità. Invito, ora, il signor Amedeo Greco a prendere posto in Aula Consiliare, prego.

Il numero dei presenti passa a 15.

Questa è la prima surroga in questa consiliatura e faccio gli auguri di un buon lavoro al nuovo Consigliere Comunale. L'ho conosciuto personalmente nei giorni scorsi, un servitore dello Stato, Sottufficiale della Marina Militare, sono certo che con il suo entusiasmo, con le sue riflessioni, le sue proposte arricchirà la discussione di questi ultimi due anni o poco meno di Consiliatura, quindi buon lavoro Consigliere. Un saluto personale faccio anche al dottor Pompeo Molfetta per l'impegno profuso da Consigliere Comunale sempre negli interessi della collettività mesagnese, sempre presente e protagonista nelle Commissioni Consiliari, nelle Conferenze dei Capigruppo e soprattutto nella massima Assise Comunale, gli auguro di cuore ogni bene. Prima di passare la parola al Consigliere Greco, ricordo che entro dieci giorni dovrà comunicare alla Presidenza, ai sensi dell'articolo 3, comma 7 del Regolamento, a quale gruppo consiliare intende aderire. Le passo la parola se vuole fare un saluto, prego Consigliere.

#### **CONSIGLIERE GRECO**

Grazie Presidente. Innanzitutto vorrei porgere un saluto al Presidente del Consiglio Comunale, al Sindaco, ai membri della Giunta ed ai colleghi Consiglieri Comunali ed al pubblico presente ed anche collegato da casa. Consentitemi di esprimere il mio più sincero





sentimento di emozione per essere qui oggi, sedere tra questi banchi ed avere l'opportunità di rappresentare non solo l'elettorato, ma anche tutti i cittadini mesagnesi. Non è solo orgoglio poter migliorare la vita di chi ci è accanto, ma è innanzitutto un privilegio umano prima ed istituzionale poi. Come sapete oggi subentro al dottor Pompeo Molfetta a cui rivolgo un caloroso ed affettuoso saluto che ha voluto dare un forse segnale politico tramite le sue dimissioni, ma ci tengo a precisare che qui al mio posto si sarebbe potuto sedere chiunque. Ciò che intendo dire è che non ne facciamo una questione di persone o di nomi, ma solo e soltanto di idee, ed è per questo che sarò pronto a continuare un'opera di vigilanza, come compete a chi siede del gruppo delle opposizioni, ma ciò non esclude che io non possa confrontarmi su idee e proposte nell'interesse della città. Metterò a disposizione di questo Consiglio e della cittadinanza, soprattutto, tutto l'entusiasmo e la voglia che ho di apprendere anche dalla vostra esperienza qui in Consiglio e tutte le esperienze della mia vita personale che mi hanno visto confrontarmi con molte culture ed etnie differenti in più di vent'anni lavorativi in giro per il mondo. Ed anche la mia esperienza nel mondo dello sport, come ex Dirigente, ma soprattutto come un atleta di uno sport nobile, come il rugby, che insegna dei valori fondamentali per la vita comune. Questa legislatura non è semplicemente importante, secondo me è decisiva per consolidare le basi di una Mesagne del futuro. Prendo spunto, se me lo permettete, da una frase di Liliana Segre che tanto fa ha ricordato: "È molto facile restare indifferenti e lasciare che altri decidono, poi ci si pente ma è troppo tardi". Bene, mi è stata data la possibilità di partecipare attivamente alla crescita ed al benessere di questa città e non sono riuscito a rimanere indifferente. Nell'auspicio che ognuno di noi, seppur con le proprie differenze possa esprimere sempre il massimo per se stesso e per la nostra città, io vi ringrazio e vi auguro a tutti un buon lavoro.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Greco.



**Punto n. 5 all’OdG: Approvazione modifiche al Regolamento della Polizia Locale di Mesagne approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 64 del 13.12.2018.**

**PRESIDENTE**

Passiamo al punto 5 all’ordine del giorno: “Approvazione modifiche al Regolamento della Polizia Locale di Mesagne approvato con deliberazione di Consiglio Comunale numero 64 del 13 dicembre 2018”. È pervenuta da parte del Gruppo Consiliare del Partito Democratico un emendamento, al punto 5 all’ordine del giorno, e ve lo leggo testualmente. Prego Consigliera Saracino, lo legga lei.

**CONSIGLIERA SARACINO ROSANNA**

“Articolo 16 bis: Conferimento ruolo di Vice Comandante con funzioni vicarie ai sensi dell’articolo 8 del Regolamento Regionale di Polizia Locale numero 11 dell’11 aprile 2017”. In sede di prima applicazione della norma di cui all’articolo 16 del presente Regolamento ed ogni volta che la figura del Vice Comandante, con funzioni vicarie sia vacante anche per cessazione definitiva dal servizio presso il Comune di Mesagne o cambio di area e ruolo definitivo all’interno della struttura amministrativa comunale, la figura del Vice Comandante con funzione vicarie sarà assegnata a mezzo selezione per titoli, esperienza lavorativa ed esami, tutti i presenti contemporaneamente. La procedura resta riservata agli Ufficiali di Polizia Locale Categoria D presenti all’interno del Corpo della Polizia Locale di Mesagne nel rispetto del Regolamento Regionale di Polizia Locale numero 11 del 14 aprile 2017. A tale selezione possono partecipare i suddetti ufficiali di Polizia Locale Categoria D in possesso dei requisiti culturali, attitudine e capacità professionale ed alle esperienze acquisite, così come elencate all’interno dell’articolo 35 del Regolamento sull’Ordinamento Generale dei Servizi e degli Uffici. In caso di più partecipante alla selezione per titoli, esperienza lavorativa ed esami, che siano in possesso dei requisiti previsti dall’articolo 35 dell’attuale Regolamento sull’Ordinamento Generale dei Servizi e degli Uffici, si terrà conto dei seguenti criteri di precedenza. 1) Maggiore anzianità di servizio in Categoria D, Area Polizia Locale anche presso altri Enti Locali; 2) Maggiore anzianità di servizio in Area di Polizia Locale anche in Categoria Giuridica immediatamente inferiore alla D, anche presso altri Enti Locali; 3) Maggiore età anagrafica.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliera Saracino. Passo la parola all’Assessore Saracino per relazionare e magari anche fare delle valutazioni sull’emendamento della Consigliera.

**ASSESSORE SARACINO MARIA TERESA**

Buonasera a tutti. Faccio una breve premessa prima di entrare nel merito dell’Emendamento. Quindi, l’articolo 16 del Regolamento del Corpo di Polizia Locale di Mesagne, così come è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale numero 64 del 13 dicembre 2018 prevede la figura del Vice Comandante. Ma nulla stabilisce riguardo ai criteri da adottare al fine dell’individuazione dell’assegnazione del ruolo e delle relative funzioni. Infatti dopo il dottor Bartolomeo Fantasia, già Vice Comandante del Corpo della Polizia Locale di Mesagne, ormai in quiescenza da diverso tempo, al fine di ottimizzare le



modalità di svolgimento dei compiti d'istituto, occorre normare i criteri per l'individuazione e la scelta della figura del Vice Comandante. Il Corpo della Polizia Locale di Mesagne, sia numericamente, sia per le funzioni svolte, necessita – appunto – di questa figura con funzioni vicarie ed una figura prevista anche dal Regolamento Regionale della Polizia Locale. Occorre, pertanto, non modificare il Regolamento che noi abbiamo in vigore, ma introdurre i criteri per poter individuare questa figura. Quindi, è intendimento dell'Amministrazione valorizzare sicuramente il personale interno appartenente al Corpo della Polizia Locale in possesso dei particolari requisiti culturali e professionali. Rispetto all'emendamento presentato dalle forze di minoranza, si ritiene opportuno procedere sicuramente all'eliminazione della frase, proponiamo quanto meno di procedere all'eliminazione della frase "Anni di servizio nella Categoria D" posta dopo la parola "esperienza lavorativa" in quanto è necessario valutare sicuramente l'intera esperienza lavorativa del dipendente, anche se in categoria inferiore, in conformità a quanto previsto dal Regolamento delle selezioni vigenti presso l'Ente ed anche per una questione di valutazione dell'esperienza lavorativa nella sua interezza.

Con riferimento, invece, ai titoli di studio nell'emendamento è stata proposta l'eliminazione della parte relativa alla preminenza della laurea e dell'esperienza di posizione organizzativa nel ruolo di Comandante. È evidente che trattandosi di figura apicale, come previsto dalla normativa vigente anche nel caso in cui si dovesse accedere a questa posizione dall'esterno, è necessario avere il titolo di studio della laurea. È evidente, quindi, che trattandosi di una figura apicale il titolo di studio rimane importante. Inoltre nel nostro Regolamento dei Concorsi e Selezioni è previsto una prevalenza del punteggio dei titoli di studio rispetto a quelli di servizio. Pertanto pur nell'ottica della collaborazione fra maggioranza e minoranza e purtroppo volendo accogliere la formulazione prospettata dalla minoranza, l'Amministrazione dovrà in ogni caso agire in conformità alle norme afferenti l'accesso al profilo professionale di Vice Comandante e quindi al Regolamento richiamato.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Assessore. Prima di aprire la discussione...

#### **CONSIGLIERE SARACINO ROSANNA**

Chiedo scusa Presidente. Quindi, diciamo che l'emendamento viene accolto nella sua interezza fatta eccezione di quella dicitura "anni di servizio nella Categoria D".

#### **ASSESSORE SARACINO MARIA TERESA**

Sì.

#### **PRESIDENTE**

Faremo due votazioni. Faremo la votazione sull'emendamento con le modifiche che ha detto l'Assessore e poi la votazione sul punto all'ordine del giorno. Dichiaro aperta la discussione, se ci sono interventi.



**SEGRETARIO GENERALE**

Leggendo l'emendamento l'aveva già tolto lei!

**PRESIDENTE**

Prego Sindaco.

**SINDACO**

Nel momento in cui viene proposta una modifica attraverso un emendamento noi dobbiamo esprimerci. In questo caso, di fatto, abbiamo colto l'emendamento con alcune puntualizzazioni nel merito del provvedimento che abbiamo adottato e quindi dall'altra parte, generalmente, si risponde se è accettata questa riformulazione che in realtà non modifica nulla nella sostanza. Quindi, se è accettata io procedere con la votazione.

**CONSIGLIERA SARACINO ROSANNA**

Vado per ordine. Noi accettiamo la riformulazione con la correzione apportata dall'Assessore Saracino, solo limitatamente alla "anni di servizio nella Categoria D" che va cassato e non considerato nel nostro emendamento che viene quindi accolto integralmente.

**ASSESSORE SARACINO MARIA TERESA**

Ribadisco: sul resto non possiamo discutere perché c'è la norma che legifera.

**PRESIDENTE**

Va bene, ci siamo chiariti. Se non sono altri interventi possiamo votare. Votiamo per l'emendamento. Chi è favorevole?

Si procede a votazione per alzata di mano.

Esito della votazione: approvato.

Unanime. Votiamo per il punto 5 all'ordine del giorno. Chi è favorevole?

Si procede a votazione per alzata di mano.

Esito della votazione: approvato.

Unanime. Sono le 16:47 la seduta è conclusa, vi ringrazio e buona serata.

Il lavori del Consiglio terminano alle ore 16:47.